Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 5 agosto** — **Numero 182**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella tabella *H*, annessa alla legge 29 maggio 1913, n. 504, riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 10 giugno u. s., n. 134, è occorso un errore nella disposizione dei capitoli 7, 8, 9, giacchè in luogo rispettivamente di « Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa » - « Ricuperi e proventi diversi » - « Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati » - come risulta stampato nella *Gazzetta*, deve dire:

7. Ricuperi e proventi diversi;
8. Ritenuta in conto pensioni sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati;
9. Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa;

come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 844 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83, che converte in legge il Nostro decreto 5 novembre 1911, n. 1247, col quale la Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia;

Vista la legge 27 giugno 1912, n. 698, che modifica le tabelle organiche di formazione del R. esercito;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, che autorizza la istituzione del Ministero delle colonie;

Visto il Nostro decreto 20 novembre 1912, n. 1205, riguardante le norme relative alla costituzione del Ministero delle colonie;

Visto il Nostro decreto 9 gennaio 1913, n. 39, col quale si provvede all'ordinamento del Governo in Libia;

Ritenuta la necessità di costituire riparti indigeni per concorrere al presidio, alla sicurezza e alla difesa della Libia;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti i sotto indicati riparti indigeni per la Libia:

14 battaglioni di fanteria indigena, truppe regolari.
6 squadroni indigeni, id.
6 batterie da montagna indigene, id.
3 squadroni meharisti, truppe speciali.
4 compagnie leggere miste, id.

È pure istituito un Ispettorato dei riparti indigeni per sovrintendere alla loro costituzione ed istruzione e per dare e mantenere ad essi unità e continuità di indirizzo e d'addestramento.

I quadri organici dei riparti indigeni e dell'Ispettorato risultano dalle tabelle annesse.

Art. 2.

In attesa che venga opportunamente provveduto con apposita disposizione di legge, i quadri occorrenti per i riparti di cui all'art. 1 saranno tratti da quelli compresi nelle tabelle organiche presentemente in vigore e annesse alla legge d'ordinamento del R. esercito quale fu modificata con la legge n. 698 sopramenzionata.

Alla destinazione degli ufficiali ai predetti riparti ed al loro rimpatrio provvede il Ministero della guerra su proposte fatte dal Ministero delle colonie, sentiti i governatori. Questi però, in casi speciali, hanno facoltà di ordinare, di propria iniziativa, il rimpatrio degli ufficiali, dandone comunicazione sollecita al Ministero delle colonie.

Alla destinazione od al rimpatrio dei militari di truppa provvede il Ministero della guerra.

Art. 3.

Le condizioni di arruolamento, di ferma e di carriera dei militari indigeni, nonchè le norme di servizio, amministrativo e disciplinari, e tutto quanto ha tratto agli alloggiamenti e all'equipaggiamento, saranno determinate da apposito regolamento compilato su proposta dei due governatori e da approvarsi con decreto del ministro delle colonie di concerto col ministro della guerra.

Art. 4.

Gli assegni e le varie indennità da corrispondersi agli ufficiali, ai graduati di truppa ed ai militari italiani assegnati ai riparti indigeni verranno fissati con altro Nostro decreto.

Gli ufficiali che mediante esame daranno prova di conoscere la lingua araba o berbera in modo da poter ben disimpegnare le funzioni ordinariamente attribuite agli interpreti orali, godranno di un assegno speciale annuo di lire cinquecento, che sarà elevato fino a lire mille ed a lire mille e cinquecento rispettivamente, se la conoscenza di dette lingue sarà tale da poter essi compiere anche le funzioni di traduttore o quelle di redattore.

I graduati ed i militari di truppa italiani assegnati ai riparti indigeni che si trovino nelle condizioni e nei casi sovraindicati, riceveranno, rispettivamente, un'indennità di lire centocinquanta, trecento o cinquecento.

Art. 5.

La gerarchia dei militari indigeni e gli assegni loro risultano dalla seguente tabella:

GRADI	Paga giornaliera per il primo biennio	Aumento giornaliero per ogni successivo biennio	Massimo di paga giornaliera
Ascari	1 50	0 25	2 00
Muntaz	2 25	0 25	2 75
Buluc basci (Agid). . . .	3 00	0 30	3 60
Scium basci (Caidsittin). .	4 00	0 50	5 00

Hanno un soprassoldo giornaliero di L. 0,10:

a) i militari di cavalleria ed artiglieria da montagna, e tutti coloro che hanno in consegna quadrupedi (salmerie, mitragliatrici, ecc.);

b) i puntatori scelti delle batterie.

Hanno un soprassoldo giornaliero di L. 0,20 tutti i trombettieri.

Ogni volta che l'ascaro si allontana dal proprio alloggiamento, con pernottamento fuori per ragioni di servizio, riceve una razione pane o, in difetto, una razione di 600 grammi di farina, oppure mezzo chilo di datteri e quando non sia possibile fornir loro la razione in natura, riceveranno uno speciale soprassoldo di lire 0.50 alla mano.

All'atto dell'arruolamento è assegnata all'ascaro una indennità vestiario di L. 35, con la quale dovrà provvedersi degli oggetti di uniforme prescritti.

Art. 6.

Alla spesa portata dall'attuazione del presente decreto sarà provveduto sui fondi messi a disposizione del Ministero della guerra per la Libia fino a che sia approvato il regolare bilancio del Ministero delle colonie.

Art. 7.

Entro tre mesi dalla promulgazione del presente decreto dovranno essere disciolte e licenziate tutte le bande e le milizie irregolari ora esistenti.

Disposizioni transitorie.

Finchè non sarà provveduto col decreto di cui è cenno all'articolo 4, gli assegni e le varie indennità da corrispondersi agli ufficiali, ai graduati di truppa ed ai militari destinati ai riparti indigeni, saranno quelli ora fissati per i riparti mobilitati in Libia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Quadri organici delle truppe indigene della Libia

(Tabelle annesse al R. decreto 22 giugno 1913, n. 844)

n. 1.

Battaglione indigeni.

	Uomini			Quadrupedi		
	italiani		indigeni	da sella		da soma
	ufficiali	truppa		di ufficiali	Pp n	
Stato maggiore di battaglione (1).						
andante (tenente colonnello o maggiore)	1	—	—	2	—	—
Aiutante maggiore in 2ª (ufficiale subalterno)	1	—	—	1	—	—
Ufficiale subalterno a disposizione	1	—	—	1	—	—
Ufficiali medici (1 capitano e 1 subalterno)	2	—	—	2	—	—
Sottufficiali	—	2	—	—	2	—
Caporal maggiore o capitano aiutante di sanità	—	1	—	—	1	—
Caporale trombettiere	—	1	—	—	1	—
Armaiuolo	—	1	—	—	1	—
Maniscalco	—	1	—	—	1	—
Interprete	—	1	—	—	1	—
Muntaz	—	—	1	—	—	—
Attendenti e piantoni	—	—	8	—	—	—
Allievo sellaio	—	—	1	—	—	—
Conducenti	—	—	10	—	—	—
Muletti da basto	—	—	—	—	—	10
Totali dello S. M. di battaglione	5	7	20	6	7	10

(1) Lo S. M. del battaglione non cambia la propria costituzione qualunque sia il numero delle compagnie.

Segue Battaglione indigeni.

	Uomini			Quadrupedi		
	italiani		indigeni	da sella		da soma
	ufficiali	truppa		di ufficiali	di truppa	
Compagnia.						
Comandante (capitano)	1	—	—	1	—	—
Ufficiali subalterni	2	—	—	2	—	—
Sottufficiale	—	1	—	—	1	—
Interprete	—	1	—	—	1	—
Caidsittin (scium basci)	—	—	2	—	—	—
Aghid (buluc basci)	—	—	6	—	—	—
Muntaz	—	—	(1) 13	—	—	—
Trombettieri	—	—	3	—	—	—
Attendenti	—	—	4	—	—	—
Conducenti	—	—	15	—	—	—
Ascari	—	—	147	—	—	—
Muletti da basto	—	—	—	—	—	15
Totali della compagnia	3	2	190	3	2	15
Sezioni di mitragliatrici. Comando di sezione.						
Comandante (ufficiale subalterno)	1	—	—	1	—	—
Soldato armaiuolo	—	1	—	—	1	—
Trombettiere	—	—	1	—	—	—
Attendente	—	—	1	—	—	—
Totale comando di sezione	1	1	2	1	1	—

(1) Uno per servizio alle salmerie di compagnia.

Segue Battaglione indigeni.

	Uomini			Quadrupedi		
	italiani		indigeni	da sella		da soma
	ufficiali	truppa		di ufficiali	di truppa	
Sezione di tiro.						
Capi mitragliatrici (aghid)	—	—	2	—	—	—
Ascari:						
serventi (1)	—	—	6	—	—	—
conducenti	—	—	10	—	—	—
Materiale someggiato:						
arma	—	—	—	—	—	2
munizioni	—	—	—	—	—	4
attrezzi, cassetto acqua e parti di cambio.	—	—	—	—	—	2
di riserva	—	—	—	—	—	2
Totali sezioni di tiro	—	—	18	—	—	10
Comando di sezione	1	1	2	1	1	—
Sezione di tiro	—	—	18	—	—	10
Totali di una sezione mitragliatrici.	1	1	20	1	1	10
Riepilogo.						
Stato maggiore del battaglione	5	7	20	6	7	10
4 compagnie	12	8	760	12	8	60
Sezione mitragliatrici	1	1	20	1	1	10
Totali del battaglione	18	16	800	19	16	80

(1) Compreso un sellaio.

Specchio n. 2.

Squadrone indigeni (a cavallo).

	Uomini			Cavalli da sella		Muli da tiro o da basto	Carrette
	italiani		indigeni	di ufficiali	di truppa		
	ufficiali	truppa					
Comando.							
Capitano comandante	1	—	—	2	—	—	—
Ufficiali subalterni	2	—	—	4	—	—	—
Ufficiale subalterno veterinario	1	—	—	1	—	—	—
Maresciallo	—	1	—	—	1	—	—
Caporale maggiore o caporale di contabilità	—	1	—	—	1	—	—
Caporale maggiore o caporale zappatore	—	1	—	—	1	—	—
Maniscalco	—	1	—	—	1	—	—
Sellaio	—	1	—	—	1	—	—
Interprete	—	1	—	—	1	—	—
Allievo maniscalco	—	1	—	—	1	—	—
Allievo sellaio	—	1	—	—	1	—	—
Aiutante di sanità	—	1	—	—	1	—	—
Caid-ittin	—	—	1	—	1	—	—
Attendenti	—	—	4	—	—	—	—
Totali del comando	4	9	5	7	10	—	—
Composizione di una squadra.							
Aghid (capo squadra)	—	—	1	—	1	—	—
Muntaz	—	—	1	—	1	—	—
Trombettiere	—	—	1	—	1	—	—
Zappatore	—	—	1	—	1	—	—
Ascari	—	—	10	—	10	—	—
Totali di una squadra	—	—	14	—	14	—	—
Composizione delle salmerie e del carreggio	—	—	—	—	—	—	—
Aghid	—	—	1	—	1	—	—
Conducenti	—	—	10	—	—	20	4
Totali delle salmerie e carreggio	—	—	11	—	1	20	4
Riepilogo.							
Comando dello squadrone	4	9	5	7	10	—	—
6 squadre	—	—	84	—	84	—	—
Salmerie e carreggio	—	—	11	—	1	20	4
Totali dello squadrone	4	9	100	7	95	20	4

Specchio n. 3.

Batteria da montagna.

	Uomini – italiani – ufficiali	Uomini – italiani – truppa	Uomini – indigeni	Quadrupedi – da sella – di ufficiali	Quadrupedi – da sella – di truppa	Quadrupedi – da salma	Pezzi da montagna
A) *Batteria di combattimento e salmerie.*							
Comandante (capitano) . . .	1	—	—	2	—	—	—
Ufficiali subalterni	2	—	—	4	—	—	—
Ufficiale subalterno veterinario	1	—	—	1	—	—	—
Maresciallo (o sergente maggiore)	—	1	—	—	1	—	—
Caporal maggiore o caporale di contabilità	—	1	—	—	1	—	—
Caporal maggiore o caporale zappatore	—	1	—	—	1	—	—
Caporale operaio	—	1	—	—	1	—	—
Maniscalco	—	1	—	—	1	—	—
Sellaio	—	1	—	—	1	—	—
Caidsittin (scium basci) . . .	—	—	2	—	2	—	—
Aghìd (buluc basci)	—	—	5	—	5	—	—
Muntaz	—	—	8	—	—	—	—
Trombettieri	—	—	3	—	—	—	—
Zappatori	—	—	8	—	—	—	—
Porta feriti	—	—	4	—	—	—	—
Attendenti	—	—	4	—	—	—	—
Ascari	—	—	92	—	—	—	—
Pezzi da montagna	—	—	—	—	—	—	4

Segue Batteria da montagna.

	Uomini – italiani – ufficiali	Uomini – italiani – truppa	Uomini – indigeni	Quadrupedi – da sella – di ufficiali	Quadrupedi – da sella – di truppa	Quadrupedi – da salma	Pezzi da montagna
Materiale someggiato:							
cannone	—	—	—	—	—	4	—
testa d'affusto	—	—	—	—	—	4	—
coda d'affusto e cofano di attrezzi	—	—	—	—	—	4	—
ruote e sala	—	—	—	—	—	4	—
munizioni	—	—	—	—	—	20	—
fucina	—	—	—	—	—	1	—
cofani da veterinario e sellaio	—	—	—	—	—	1	—
cofani da cucina, contabilità e materiale sanitario	—	—	—	—	—	2	—
bagaglio ufficiali e tende .	—	—	—	—	—	4	—
viveri	—	—	—	—	—	3	—
marmitte	—	—	—	—	—	1	—
biada	—	—	—	—	—	7	—
acqua	—	—	—	—	—	1	—
Muli di riserva con basto . .	—	—	—	—	—	3	—
Muli di riserva senza basto .	—	—	—	—	—	1	—
Totale batteria di combattimento e salmerie . . .	4	6	126	7	13	60	4

Annotazioni. — Per le funzioni di capi-pezzo saranno comandati a prestar servizio alla batteria 4 sott'ufficiali italiani (sergenti maggiori o sergenti) sino a quando i buluc-basci non siano in grado di sostituirli.

Segue Batteria da montagna.

B) *Colonna munizioni di batteria.*	Uomini – italiani – ufficiali	Uomini – italiani – truppa	Uomini – indigeni	Quadrupedi – da sella – di ufficiali	Quadrupedi – da sella – di truppa	Quadrupedi – da salma
Ufficiale subalterno	1	—	—	2	—	—
Caidsittin (scium-basci)	—	—	1	—	1	—
Aghid (buluc-basci)	—	—	2	—	2	—
Muntaz	—	—	4	—	—	—
Trombettieri	—	—	1	—	—	—
Allievi maniscalchi	—	—	2	—	—	—
Allievi sellai	—	—	2	—	—	—
Attendenti	—	—	1	—	—	—
Ascari	—	—	61	—	—	—
Materiale someggiato:						
parti di affusto di riserva	—	—	—	—	—	3
munizioni	—	—	—	—	—	26
cofani da sellaio e maestranze	—	—	—	—	—	1
bagaglio ufficiale e tenda	—	—	—	—	—	1
viveri	—	—	—	—	—	2
biada	—	—	—	—	—	4
colli per riparazione e marmitte	—	—	—	—	—	1
acqua	—	—	—	—	—	1
Muli di riserva con basto	—	—	—	—	—	2
Muli di riserva senza basto	—	—	—	—	—	1
Totale colonna munizioni	1	—	74	2	3	42

C) *Riepilogo.*	Uomini – italiani – ufficiali	Uomini – italiani – truppa	Uomini – indigeni	Quadrupedi – da sella – di ufficiali	Quadrupedi – da sella – di truppa	Quadrupedi – da salma	Pezzi da 70-A montagna
Batteria di combattimento e salmerie	4	6	126	7	13	60	4
Colonna munizioni di batteria	1	—	74	2	3	42	—
Totale della batteria	5	6	200	9	16	102	4

Specchio n. 4]

Compagnia leggera mista (1).

(Tipo medio di formazione, da servire *soltanto* per un calcolo molto *approssimativo*).

	Uomini – ufficiali	Uomini – truppa italiana	Uomini – truppa indigena	Cavalli	Muletti	Cammelli – Mehari	Cammelli – da trasporto
Capitano comandante	1	—	—	1	—	1	—
Ufficiali subalterni (2)	4	—	—	4	—	4	—
Ufficiale subalterno medico	1	—	—	1	—	1	—
Maresciallo	—	1	—	1	—	—	—
Infermieri	—	2	—	—	—	2	—
Armaiuolo	—	1	—	—	—	1	—
Operai	—	4	—	—	—	4	—
Sergenti maggiori	—	5	—	5	—	—	—
Sergenti	—	5	—	5	—	—	—
Artiglieri (3)	—	12	—	—	—	12	—
Radiotelegrafisti	—	6	—	—	—	6	—
Militari indigeni meharisti (4)	—	—	150	—	—	150	—
Militari indigeni a piedi (4)	—	—	100	—	—	—	—
Cammelli da trasporto (5)	—	—	—	—	—	—	200
Muletti (6)	—	—	—	—	12	—	—
Totali	6	36	250	17	12	181	200

(1) Ogni compagnia leggera mista avrà inoltre una sezione di mitragliatrici coll'organico previsto dallo specchio n. 1 (Battaglioni indigeni).

(2) Qualcuno potrà essere anche indigeno. Uno degli ufficiali subalterni dovrà essere di artiglieria per il comando e l'impiego delle artiglierie che verranno assegnate alla compagnia e delle quali sarà fissato il numero e la specie.

(3) Di cui uno o due graduati.

(4) Con un numero di graduati da stabilirsi a seconda delle esigenze del servizio cui dovrà provvedere la compagnia.

(5) Saranno serviti da personale ausiliario.

(6) Per il trasporto delle artiglierie e del relativo primo munizionamento.

Specchio n. 5.

Squadrone indigeni (meharisti).

(Tipo medio di formazione da servire *soltanto* per un calcolo molto *approssimativo*).

	Uomini			Cavalli	Cammelli	
	ufficiali	truppa italiana	truppa indigena		Mehari	da trasporto
Capitano comandante	1	—	—	1	1	—
Ufficiali subalterni (1)	4	—	—	4	4	—
Ufficiale subalterno veterinario	1	—	—	1	1	—
Maresciallo	—	1	—	1	1	—
Cap. magg. o cap. di contabilità	—	1	—	—	2	—
Cap. magg. o cap. zappatore	—	1	—	—	2	—
Maniscalco (2)	—	1	—	—	2	—
Sellaio	—	1	—	—	2	—
Interprete	—	1	—	—	2	—
Aiutante di sanità	—	1	—	—	2	—
Caids ttin	—	—	3	—	6	—
Aghid	—	—	(3) 6	—	12	—
Muntaz	—	—	(4) 12	—	24	—
Ascari	—	—	180	—	360	—
Conducenti	—	—	30	—	—	—
Cammelli da trasporti	—	—	—	—	—	30
Totali	6	7	231	7	421	30

(1) Qualcuno potrà essere anche indigeno.
(2) Per coadiuvare il veterinario nella cura dei quadrupedi.
(3) Dei quali uno addetto alle salmerie.
(4) Dei quali due addetti alle salmerie.

Specchio n. 6.

Ispettorato dei riparti indigeni della Libia.

	Uomini		Cavalli
	ufficiali	truppa italiana	
Maggior generale (ispettore)	1	—	2
Capitano addetto	1	—	1
Maresciallo	—	1	—
Scritturale (caporale o soldato)	—	1	—
Interprete	—	1	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle colonie
BERTOLINI.

Il numero 898 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico, 30 giugno 1912, n. 666;

Veduta la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali annessa al testo unico predetto;

Vedute le deliberazioni adottate dalle Commissioni elettorali dei diversi Comuni rispettivamente interessati, nonchè dalla Commmissione elettorale provinciale di Sassari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel collegio elettorale di Alghero:

Gli elettori del comune di Monteleone Rocca Doria sono aggregati a quelli del comune di Romana per costituire le sezione avente sede nel detto comune di Romana.

Art. 2.

Nel collegio elettorale di Nuoro:

Gli elettori del comune di Lodine sono aggregati a quelli del comune di Gavoi per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Gavoi.

Gli elettori del comune di Loculi sono aggregati a quelli del comune di Irgoli per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Irgoli.

Art. 3.

Nel collegio elettorale di Ozieri:

Gli elettori del comune di Muros sono aggregati a quelli del comune di Cargeghe per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Cargeghe.

Gli elettori del comune di Lei sono aggregati a quelli del comune di Silanus per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Silanus.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **901** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico, 30 giugno 1912, n. 666;

Veduta la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali annessa al testo unico predetto;

Vedute le deliberazioni adottate dalle Commissioni elettorali dei diversi Comuni rispettivamente interessati, nonchè dalla Commissione elettorale provinciale di Brescia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel collegio elettorale di Breno:

Gli elettori del comune di Loveno Grumello sono aggregati a quelli del comune di Paisco per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Paisco.

Gli elettori del comune di Santicolo sono aggregati a quelli del comune di Corteno per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Corteno.

Gli elettori del comune di Pontagna sono aggregati a quelli del comune di Temù per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Temù.

Gli elettori del comune di Terzano sono aggregati a quelli del comune di Gorzone per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Gorzone.

Gli elettori del comune di Anfurro sono aggregati a quelli del comune di Angolo per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Angolo.

Art. 2.

Nel collegio elettorale d'Iseo:

Gli elettori del comune di Vello sono aggregati a quelli del comune di Marone per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Marone.

Gli elettori del comune di Pezzoro sono aggregati a quelli del comune di Pezzaze per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Pezzaze.

Gli elettori del comune di Peschiera Maraglio sono aggregati a quelli del comune di Sulzano per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Sulzano.

Gli elettori del comune di Irma sono aggregati a quelli del comune di Bovegno per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Bovegno.

Art. 3.

Nel collegio elettorale di Salò:

Gli elettori del comune di Alone sono aggregati a quelli del comune di Casto per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Casto.

Gli elettori del comune di Prandaglio sono aggregati a quelli del comune di Villanuova sul Clisi per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Villanuova sul Clisi.

Gli elettori del comune di Castrezzone sono aggregati a quelli del comune di Muscoline per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Muscoline.

Gli elettori del comune di Bel Prato sono aggregati a quelli del comune di Vestone per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Vestone.

Art. 4.

Nel collegio elettorale di Verolanuova:

Gli elettori del comune di Barco sono aggregati a quelli del comune di Orzinuovi per costituire la sezione *A* avente sede nel detto comune di Orzinuovi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 882

Regio Decreto 29 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, vengono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Aquila.

N. 883

Regio Decreto 11 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Trani, in provincia di Bari, è autorizzato a riscuotere un nuovo dazio di consumo sui seguenti generi:

Art. 48-*bis*. — Carta da scrivere, da stampa, da disegno o per altro uso, al quintale L. 2.

Art. 55. — Ceramiche ordinarie o terraglie e cretaglie ordinarie in generale di qualunque colore, luogo o provenienza in lavori diversi, al quintale L. 0,50.

Art. 56. — Cartoni di qualunque specie o formato, al quintale L. 1,00.

N. 884

Regio Decreto 11 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari imposte alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di difesa nella regione Paradiso e La Court (Moncenisio).

N. 906

Regio Decreto 13 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto della Società di mutuo soccorso dei maestri e delle maestre elementari in Venezia.

N. 907

Regio Decreto 13 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, viene riconosciuto come corpo morale il Consorzio V. Fossombroni tra le cooperative del Valdichiana esercenti l'edilizia e le arti affini, con sede in Foiano della Chiana, e ne è approvato lo statuto.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Salvioli Paolo, primo agente delle imposte, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° luglio successivo e per la durata di tre mesi.

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

De Mattia Tobia, agente delle imposte, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° luglio successivo e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del Fondo culto.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1913, registrato alla Corte dei conti il 17 aprile 1913:

Tufaroli cav. Teodoro, capo sezione di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, è promosso alla 1ª classe.

Artom cav. Umberto Guido, primo segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, è promosso alla 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1913, registrato alla Corte dei conti il 17 aprile 1913:

Chieffo cav. Luigi, primo segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, è nominato capo sezione di 2ª classe nel Ministero stesso.

Magistratura.

Con R. decreto del 26 gennaio 1913: registrato alla Corte dei conti il 17 aprile 1913:

Frigotto comm. Giov. Battista, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda per anzianità di servizio ed avanzata età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Colucci Massimo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, cessa dalle dette funzioni ed è nominato giudice presso il tribunale di Bengasi.

Dall'anzidettto giorno esso Colucci è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Con R. decreto del 3 aprile 1913, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 1913:

Scalfaro cav. Salvatore Attilio, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, incaricato dell'istruzione dei processi penali è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Roma, cessando dall'anzidetto incarico.

Con R. decreto del 17 aprile 1913:

Pansini Vittore, sostituto procuratore del Re di 2ª categoria presso il tribunale di Grosseto, cessa dalle dette funzioni è nominato rappresentante pubblico ministero presso il tribunale regionale di Tripoli.

Ferraro Augusto, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore a Santa Croce del Sannio, cessa dalle dette funzioni ed è nominato giudice regionale a Derna.

Martina Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore a San Giorgio Canavese, cessa dalle dette funzioni ed è nominato rappresentante del pubblico ministero presso il tribunale regionale di Derna.

Il R. decreto 31 agosto 1912, riguardante il giudice aggiunto Giurazza Michelino, è rettificato nel senso che al nome Michele, in esso indicato, è sostituito quello di Michelino.

Stampacchia Vincenzo, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bitonto, è confermato nella detta aspettattiva ed è richiamata in servizio, a sua domanda, presso lo stesso mandamento di Bitonto.

Il R. decreto in data 2 febbraio 1913, nella parte riguardante la conferma a Tegiano del vice pretore Di Gioja Matteo, è revocato.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Isaja Salvatore, dalla carica di vice pretore del mandamento di Ali.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1913:

I decreti Ministeriali 17 agosto 1869 e 15 luglio 1884, riguardanti il consigliere della Corte di appello di Trani, cav. Mannacio Tommaso, nei quali erroneamente vennero rispettivamente indicati i cognomi di Mannacia e Mannaccio, sono rettificati nel senso che ai cognomi stessi è sostituito quello di Mannacio.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1913:

Iodice Francesco, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Torino, è destinato a prestare servizio presso il 6° mandamento di detta città.

Con R. decreto del 20 aprile 1913, sentito il Consiglio dei ministri:

Muttoni comm. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.

Coppola comm. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.

Con R. decreto del 20 aprile 1913:

Timpanelli cav. Giuseppe, consigliere di Corte di appello, in aspettativa per infermità è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Serpi Giuseppe, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Aggius, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Oristano, cessando dalle anzidette funzioni.

Randaccio Enrico, giudice presso il tribunale civile e penale di Viterbo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali.

Ferro Luzzi Manfredi, giudice presso il tribunale civile e penale di Viterbo, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Randaccio Enrico, giudice presso il tribunale civile e penale di Viterbo, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, è temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Roma.

Agus Giuseppe Raimondo, giudice del tribunale civile e penale di Tempio, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Zonchello Aurelio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucca, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Lucca, con funzioni di sostituto procuratore generale.

Polillo Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Sarzana.

I sottoindicati giudici aggiunti di 2ª categoria in soprannumero entrano a far parte del ruolo organico, continuando ad esercitare le loro funzioni presso gli uffici ai quali sono rispettivamente assegnati:

Vallillo Erennio, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso il tribunale civile e penale di Ravenna.

Coen Emilio, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, destinato alla pretura urbana di Milano, con funzioni di vice pretore.

Riggio Salvatore, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso il tribunale civile e penale di Milano.

Forziati Clemente, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso il tribunale civile e penale di Milano.

Piacentini Mariano, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso il tribunale civile e penale di Teramo, applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Martorana Michele, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso il tribunale civile e penale di Catania.

Traina Pietro, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso la regia procura del tribunale civile e penale di Roma.

Lucarini Pietro, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso la regia procura del tribunale civile e penale di Bari.

Bongiovanni Mariano, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso la regia procura del tribunale civile e penale di Trapani.

Tibaldi Beniamino, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero, presso il tribunale civile e penale di Viterbo.

Bellegrandi Ferruccio, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Mercato Saraceno, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Casalbuttano ed Uniti, con le stesse funzioni.

Piaconza Pietro, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Volpedo, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Alassio, con le stesse funzioni.

Pratis Felice, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Crevacuore, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Pont Canavese, con le stesse funzioni.

Capece Giovanni Antonio, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Ales, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per due mesi.

Damato Antonio, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Manoppello, in aspettativa per motivi di salute, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico.

Vitanza Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trapani, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Barrafranca.

Primiceri Umberto, giudice aggiunto di 2ª categoria, presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Pescocostanzo.

Bianchedi Camillo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Ravenna, è destinato con le stesse funzioni di pretore al mandamento di Galeata.

Marini Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Bologna, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Pieve di Cadore.

Pinna Attilio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Castelsardo.

Ambrosi Luciano, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Livorno, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Tossicia.

Caratozzolo Gaetano, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Raccuja.

Piredda Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Novara, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Bolotana.

Japoce Pasquale, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Cropalati.

Caizzi Adolfo, uditore presso il mandamento di Mammola, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Romeo Gioacchino, vice pretore del mandamento di Ischia, è confermato nell'ufficio pel triennio 1913-915.

Barbato Nicola, vice pretore dell'11° mandamento di Napoli, è confermato nell'ufficio pel triennio 1913-915.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Bruno Flamini, nel mandamento di Civitacastellana — Nardi Donato, id. di Gaeta — Lingeri Filippo, id. di Acqui — Angelini Filippo, id. di Finale nell'Emilia — Allegretti Emanuele, id. di Chiaromonte — Secondi Paolo, id. di Bellano.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1913:

Filippone Ignazio, alunno gratuito della pretura di Bisacquino, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe ed è destinato alla pretura di Gubbio.

Detto funzionario prende posto in graduatoria fra gli aggiunti di 3ª classe Azzaretti Antonio e Lamuraglia Giuseppe.

Valmori Dario, alunno gratuito della pretura di Argenta, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è nominato aggiunto di 3ª classe nella pretura di Cesena.

Detto funzionario prende posto in graduatoria fra gli aggiunti di 3ª classe Fornari Angelo e Corabi Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1913:

Ceni Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Alessandria, è sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato a decorrere dal 16 aprile 1913 perchè sottoposto a procedimento penale.

Con R. decreto del 17 aprile 1913:

Corrado Rodolfo, vice cancelliere del tribunale di Avellino, è nominato cancelliere della pretura di Laurenzana.

Scelzi Francesco, cancelliere della pretura di Laurenzana, è tramutato alla pretura di Calvello.

Zinna Luigi, cancelliere della pretura di Calvello, è tramutato alla pretura di Matera.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	675389	17 50	Trischitta *Jolanda* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Messina	Trischitta *Amelia* di Giuseppe, minori ecc. come contro
»	650729	175 —	*Caruso* Nicola fu Filippo domiciliato ad Auletta (Salerno)	*Carusi* Nicola fu Filippo ecc. come contro
»	409395	49 —	Vacca *Giuseppina* del vivente Daniele minorenne sotto la patria potestà del padre domiciliato in Albenga (Genova)	Vacca *Maria-Erminia-Angela - Giuseppina* del vivente Daniele ecc. come contro
» »	44971 44972	17 50 3 50	Della Vecchia *Lucia*, *Benedetto* e *Maria Luigia* fu Antonio dom. a Napoli	Della Vecchia *Benedetta* e *Luisa* fu Antonio domic. a Napoli
» » » » » »	651006 651007 651008 651009 651010 651011	350 — 70 — 35 — 35 — 35 — 17 50	De Stefano Rosaria e *Maria* fu Nunzio, minori sotto la tutela di *Ferrari* Giuseppe dom. in Messina	De Stefano Rosaria e *Francesca-Maria* fu Nunzio minori sotto la tutela di *Ferrà* Giuseppe, dom. in Messina
»	178574	1757 —	Prole nascitura da legittimo matrimonio secondo le leggi civile e canonica da Simondi Filippo di Giambattista, sotto l'amm. dello stesso dom. in Cosio d'Arroscia (Porto Maurizio)	Prole *maschia* nascitura ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 12 luglio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Filesi Pietro fu Alessandro, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3016 ordinale, n. 33459 di protocollo e n. 464759 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 5 febbraio 1913, in seguito alla presentazione di certificato della rendita di L. 7, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Filesi suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 agosto 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 agosto 1913, in L. 102,70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

4 agosto 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.79 54	96 04 54	97.46 25
3.50 % *netto* (1902)	97.24 37	95.59 37	97.01 08
3 % *lordo*	65.66 67	64.46 67	64.84 01

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col Regio decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Veduto il decreto Ministeriale 29 luglio 1913, col quale venivano banditi vari concorsi per professore straordinario a cattedre universitarie;

Decreta:

Il surriferito decreto Ministeriale 29 luglio 1913 è rettificato nella sola parte riguardante il concorso alla cattedra di letteratura ita-

liana della R. Università di Catania, nel senso che esso è bandito per il grado di professore ordinario anzichè di straordinario.

Roma, 2 agosto 1913.

Il ministro
CREDARO.

R. scuola normale superiore di Pisa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso nella R. scuola normale superiore universitaria di Pisa a

N. 10 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia;

N. 10 posti per alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ai primi 5 dei vincitori del concorso nella classe di lettere e filosofia ed ai primi 5 dei vincitori nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato o un posto gratuito nel convitto annesso alla scuola o un posto di alunno aggregato con sussidio mensile di L. 75 per un tempo non superiore ai mesi 8.

Però, se fra questi primi 10 vincitori del concorso vi saranno donne, ad esse prima che agli uomini saranno assegnati i posti col sussidio di L. 75 al mese fino a concorrenza del numero disponibile di tali posti, nell'ordine che esse avranno nella classificazione finale che risulterà facendo pei detti primi 10 vincitori del concorso una sola graduatoria delle due classi. Le donne che, sebbene comprese in questa graduatoria non potessero avere di tali posti, avranno soltanto posti di alunne aggregate senza sussidio, ed allora i posti gratuiti nel convitto che rimarranno disponibili saranno conferiti ad altri uomini vincitori del concorso nelle rispettive classi.

Nel caso che al principio del nuovo anno scolastico vi siano disponibili nuovi posti gratuiti, o posti con sussidio, o quando in una classe non siansi potuti conferire tutti i posti come sopra assegnati a quella classe, i posti disponibili potranno essere conferiti per intero o in parte ad altri vincitori del concorso dell'una o dell'altra delle due classi a scelta del Consiglio direttivo per la classe, ma nell'ordine delle graduatorie rispettive.

I vincitori del concorso che non ottengano nè posto gratuito, nè sussidio, verranno nominati alunni convittori a pagamento, o alunni aggregati senza sussidio.

Il Consiglio direttivo della scuola, ferme stanti le disposizioni sopra indicate per quanto riguarda le donne, proporrà al Ministero quelli che dovranno avere il sussidio e quelli che dovranno avere il posto gratuito di convittore senza tenersi affatto vincolato dalle domande che facessero i concorrenti e dalla graduatoria del concorso nel fare la designazione pei posti gratuiti o pei posti con sussidio, restando però sempre in sua facoltà di proporre in qualunque tempo il passaggio di qualsiasi alunno dal posto con sussidio a quello di convittore gratuito o viceversa.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali.

Quelli scritti principieranno la mattina del 29 ottobre p. v., a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati debitamente legalizzati dalle competenti autorità, dovranno essere inviate, non più tardi del 20 ottobre 1913, alla Direzione della scuola, e non più tardi del 15 ottobre 1913, ai rettori delle RR. Università di Bologna, Catania, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

Gli esami potranno essere fatti anche presso queste Università quando i concorrenti lo richiedano nella loro domanda.

Le norme per il concorso sono indicate nel regolamento della scuola, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Gli alunni ammessi alla scuola saranno sottoposti a tutte le norme fissate dal regolamento ora indicato, ed a quelle dei regolamenti che fossero emanati in seguito.

Dalla R. scuola normale superiore,

Pisa, il 18 luglio 1913.

Il direttore
U. DINI.

Estratto del regolamento della R. scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Art. 1.

La R. scuola normale superiore, istituita in Pisa con *motu-proprio* granducale del 28 novembre 1846, ha per oggetto:

1° di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole medie;

2° di promuovere, con studi di perfezionamento, l'alta coltura scientifica e letteraria.

Art. 2.

Essa si compone di due classi:

1ª lettere e filosofia;

2ª scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima classe si divide nelle tre sezioni seguenti:

1ª di lettere;

2ª di storia e geografia;

3ª di filosofia e pedagogia.

La seconda classe si divide nelle quattro sezioni seguenti:

1ª matematica;

2ª fisica;

3ª chimica;

4ª scienze naturali.

Nella scuola vi sono due categorie di alunni.

La prima categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere ambedue i fini che si propone la scuola.

La seconda categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere soltanto il primo fine.

Alunni della prima categoria.

Art. 3.

Nella prima categoria di alunni vi saranno alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministero.

Art. 4.

Gli alunni della prima categoria saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio ed aggregati senza sussidio, nel numero che verrà determinato ogni anno con decreto Ministeriale.

Art. 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 75 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola; ma per non più di otto mesi.

Nel caso di non completa erogazione del fondo assegnato per tali sussidi per l'esercizio finanziario in corso, sulle somme disponibili potranno essere accordati sussidi straordinari ad alunni della scuola, su proposta del Consiglio direttivo.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di L. 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7.

Il corso della scuola normale, per gli alunni della prima categoria, si compone di due anni di studi preparatorî e di due anni di studi normalistici.

Potrà esservi un quinto anno di studi di perfezionamento, e di studi pratici e di tirocinio nelle scuole medie della città; e in tal caso fra i giovani che vi saranno iscritti, quelli che si saranno maggiormente distinti potranno essere proposti dal Consiglio diret-

tivo al Ministero per la conservazione del posto che avevano, e per un sussidio straordinario.

Art. 8.

L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9.

La divisione degli alunni della prima classe fra le varie sue sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda classe tale divisione oltre a farsi sempre per quelli degli anni normalistici, potrà essere fatta anche per quelli degli anni di studi preparatorî in corrispondenza alle disposizioni del regolamento universitario della facoltà di scienze.

Un giovane potrà chiedere di passare da una sezione ad un'altra o di iscriversi a due sezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10.

Negli anni di studi preparatorî i giovani seguono i corsi del primo o secondo anno delle facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze, esercitazioni o lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni degli ultimi anni normalistici, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti pel secondo biennio di studi della facoltà di lettere e filosofia, e di quella di scienze, e seguono altresì quelli dei regolamenti delle scuole di magistero, in quanto si accordano colle disposizioni del presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorî nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, il Consiglio direttivo.

Art. 11.

Finito il corso normalistico e conseguita la laurea, gli alunni della prima categoria dovranno dare un esame finale, superato il quale sarà loro rilasciato un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole medie firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola, e un certificato, firmato dal direttore, relativo agli esami e agli studi speciali e di perfezionamento fatti nella scuola.

L'esame finale sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà di interrogare il giovane sulla dissertazione, o su questioni di carattere pedagogico o di metodo attinenti all'insegnamento nelle scuole medie.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della prima categoria si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere soltanto per uno degli anni preparatorî e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane riuscito fra i classificati in un concorso per gli studi del primo anno normalistico in una sezione, venga ammesso anche al secondo anno di tali studi, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Indipendentemente da ogni concorso il Consiglio direttivo, con l'approvazione del Ministero, potrà ammettere alla scuola, ma soltanto come aggregati senza sussidio o come convittori a pagamento giovani che con gli studi od esami fatti abbiano già dato prova di speciale valore e distinzione, ma questi giovani non potranno conseguire il diploma di cui all'articolo precedente altro che quando abbiano fatto gli studi che il Consiglio direttivo fisserà, e abbiano conseguito la laurea. In mancanza di questa potranno avere soltanto un certificato degli studi fatti nella scuola.

Un giovane che abbia ottenuto un posto di alunno della prima categoria, per poterlo conservare, dovrà riportare ogni anno in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola, secondo le norme che saranno stabilite dal Consiglio direttivo.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto con altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13.

Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, e tenuto conto delle norme e condizioni generali che il Consiglio direttivo all'uopo stabilirà, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14.

Le iscrizioni per il concorso ai posti della prima categoria sono aperte presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università che hanno le Facoltà di lettere e di scienze.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso, dovrà essere presentata nei termini fissati nell'avviso che sarà pubblicato, al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, dal certificato penale, e da quello di sana costituzione fisica e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorî nelle due classi, il certificato di licenza liceale, o di Istituto tecnico che si richiedono per le ammissioni alle corrispondenti Facoltà universitarie, e pel secondo anno i certificati comprovanti di avere superato gli esami e altre prove richieste dai regolamenti universitari per i corsi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari per la classe o sezione corrispondente.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di avere superato tutti gli esami e prove prescritti per la licenza o per l'ammissione al terzo anno universitario per la classe o sezione corrispondente.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei giorni che saranno fissati dal direttore della scuola al principio dell'anno scolastico.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studi preparatorî per la classe di lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1° in un componimento italiano;
2° in una traduzione dal latino;
3° in una traduzione dal greco;
4° in un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:
1° nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2° in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3° in quesiti di storia e geografia;
4° in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori per la classe di scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

In tutte queste prove potranno essere richiesti anche esercizi pratici e risoluzioni di problemi.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, o del primo anno normalistico le prove scritte e orali saranno stabilite dal Consiglio direttivo scegliendo le materie delle prove, nel caso del concorso a secondo anno di studi preparatori, tra quelle che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e nel caso del concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, scegliendole tra le materie obbligatorie el primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Anche per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due classi si fanno presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dal Consiglio direttivo e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame, e presiedute da quello fra questi professori che sarà designato dal rettore.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21.

I termini per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24.

Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentito il Consiglio direttivo, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla prima categoria secondo l'art. 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le previsioni intorno al convegno di Bucarest sono sempre ottimiste. Tutta la stampa estera attende la conclusione della pace entro venerdì.

Le due maggiori questioni di Cosciana per la Serbia e di Cavalla per la Grecia saranno presto risolte con la remissione per parte della Bulgaria, spinta all'uopo da tutti i delegati e specialmente dai rumeni che hanno per questo oggetto fatto causa comune con la Grecia e la Serbia. Intorno ai lavori sin qui compiuti dai delegati si hanno da Bucarest, 4, i seguenti dispacci:

*** La conferenza per la pace balcanica si è riunita sotto la presidenza del presidente del Consiglio Majorescu. Questi le ha comunicato che, in esecuzione delle decisioni prese in precedenza, può annunziare proposte concrete per quanto concerne la Romania e la Bulgaria.

Egli ha aggiunto che sarebbe stato felice, se anche da parte degli altri i lavori potessero essere sufficientemente avanzati per essere sottoposti alla conferenza ed ha augurato che l'esempio rumeno-bulgaro sia di buon augurio.

Majorescu ha soggiunto che tutte le questioni pendenti fra la Romania e la Bulgaria hanno avuto una soluzione definitiva. Ma la Romania non crede di aver terminato il suo compito: essa non separa la propria causa dalla causa generale e resta devota all'opera comune con maggior ardore che pel passato. Perchè la conferenza raggiunga il suo risultato, Majorescu ha proposto di prolungare di tre giorni la tregua d'armi.

La proposta è stata approvata e la seduta è stata tolta e rinviata a domani alle 4.

A simiglianza della conferenza di Berlino, è stato deciso di tenere riunioni private per gruppi. La prima riunione è stata tenuta nel pomeriggio fra Majorescu, Venizelos e Pasic.

*** La seduta plenaria di stamane della conferenza per la pace è stata notevole per due importanti dichiarazioni fatte con fermezza dal presidente Majorescu. La prima riguarda l'accordo bulgaro-rumeno. Il presidente, rendendo conto del protocollo firmato tra i plenipotenziari bulgari e rumeni, ha fatto rilevare che si tratta soltanto di una parte integrante di un tutto senza valore, fino a che altri accordi parziali delle potenze amiche della Rumania e Bulgaria non verranno a risolvere l'insieme della questione in litigio.

È dunque questa una nuova manifestazione della solidarietà della Rumania.

Poscia proponendo la proroga della sospensione delle armi Majorescu ha pure precisato che questa non potrebbe essere rinnovata e per conseguenza era accordata per una sola ed ultima volta.

I plenipotenziari rumeni, serbi, greci e montenegrini si riuniranno nel pomeriggio per fissare definitivamente di comune accordo le condizioni di pace da ottenere dalla Bulgaria.

Nelle ulteriori discussioni tra i plenipotenziari si troveranno dun-

que di fronte da una parte i rumeni, i serbi, i greci e i montenegrini e dall'altra parte i bulgari.

*** Qui si ritiene che prima del mezzogiorno di venerdì, ora in cui scade la tregua d'armi prolungata oggi, si addiverrà alla conclusione della pace.

La progettata revisione del trattato di pace da parte delle grandi potenze, consisterà in una pura approvazione o in una rettifica del trattato, secondo il risultato ottenuto.

*** La conferenza per la pace ha deciso di prolungare l'armistizio di tre giorni.

La Conferenza si è aggiornata a domani nel pomeriggio.

In questi giorni la stampa estera commentò una notizia da Pietroburgo, secondo la quale la Russia, per obbligare la Turchia ad evacuare Adrianopoli, avrebbe intrapreso un'azione separata in Armenia. Ma le notizie che si susseguirono pienamente smentirono simile proposito della Russia, e l'ambasciatore russo a Parigi ha ora dichiarato che il suo Governo è pienamente convinto che nessuno Stato debba intraprendere alcuna azione separata. La Russia è d'accordo con le potenze perchè sia fatto un passo verso la Turchia allo scopo di deciderla a rendere Adrianopoli, ritiene però che questo non debba essere collettivo, ma eseguito separatamente da ciascun ambasciatore delle potenze, contemporaneo nella forma e concordato. Così fu infatti stabilito e soltanto ne è stata prorogata ad altro giorno l'attuazione, che avrebbe dovuto aver luogo oggi, secondo le precedenti informazioni.

CRONACA ITALIANA

Per i veterani poveri. — Nel decorso luglio al Comitato promotore della sottoscrizione permanente fra le donne italiane a vantaggio dei veterani poveri sono pervenute L. 306.

Le offerte per quest'opera patriottica ed umanitaria si ricevono sempre, oltre che alla sede del Comitato, alla libreria Treves, corso Umberto I, in Roma.

Commemorazione patriottica. — Sulla spiaggia Magnavacca (Ferrara), venne commemorato dalle Associazioni garibaldine e dalla popolazione il salvataggio di Garibaldi dalle truppe austriache. Vennero pronunziati discorsi di occasione fra i generali applausi.

Aeronautica. — Nella mattinata di ieri, il tenente Suglia, a bordo dell'areoplano Bleriot partì da Roma alle 5,30 dal campo di Centocelle, dirigendosi verso Napoli, ove giunse alle 8,4, felicitato da numerosi ufficiali che lo attendevano in piazza d'Armi.

Stamane, alle 6, il coraggioso aviatore è partito per Bari, dove è giunto dopo una magnifica traversata.

L'aviatore ha fatto, prima di atterrare, alcune evoluzioni sulla città entusiasticamente acclamato dalla popolazione che si era agglomerata nelle piazze.

Il tenente Suglia ha ricevuto le congratulazioni delle autorità.

Marina mercantile. — Il *Sicilia*, della Società nazionale dei servizi marittimi, ha transitato da Suez per Genova. — Il *Tevere*, idem, è partito da Aden per Massaua. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Verona*, della N. G. I., è partito da New York per Genova. — Il *Brasile*, della Veloce, è partito da Colon per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — *Elezioni pei Consigli generali.* — All'una pomeridiana sono conosciuti 1433 risultati di elezioni su 1450.

Sono eletti 187 conservatori, 31 progressisti, 960 di sinistra e 41 unificati; vi sono 14 ballottaggi.

I conservatori perdono 39 seggi, i progressisti 18, la sinistra ne guadagna 53, i socialisti unificati ne guadagnano 4.

PREMISLIA (Galizia), 4. — La catastrofe della piena assume proporzioni sempre più minacciose. La città, è in parte inondata. Alcune case sono crollate.

L'acqua del fiume San cresce continuamente. In un villaggio vicino gli abitanti fuggono sui tetti.

Un uomo è annegato. In un altro villaggio un mulino è stato asportato, e 44 case sono inondate. In un villaggio le onde hanno asportato una casa intera.

KANDERSTEG, 4. — Il pallone *Syrius* col capitano Spelterini e tre passeggeri a bordo, partiti domenica nel pomeriggio da Kandersteg per la traversata delle Alpi, ha preso terra alle 10 di sera nell'oscurità e in difficilissime condizioni sul pascolo alpino situato su l'Alagna in Italia nel versante meridionale del Monte Rosa.

Il pallone si è impigliato nei rami di un albero.

Gli aereonauti hanno dovuto passare la notte nella navicella.

Favorite da un magnifico tempo, il pallone è passato sul Balmhorn e sul colle di Ostechen nella vallata del Rodano a sinistra del Weishorn, del massiccio del Michabel e del Monte Rosa. Esso ha raggiunto un'altezza massima di 6500 metri.

La temperatura minima è stata di 23 centigradi sotto zero.

BELGRADO, 5. — La missione montenegrina parteciperà domani alla riunione plenaria della conferenza.

Essa presenterà un'esposizione la quale, dopo aver messo in rilievo la parte sostenuta nella guerra del Montenegro, dopo aver dimostrato i sacrifizi da esso sostenuti e manifestato il disinganno provato quando vide l'Europa rifiutarsi di riconoscerli, chiede in nome della equità e della giustizia che la distribuzione dei territori della Turchia europea sia proporzionata alle necessità della esistenza di ciascuno, agli sforzi compiuti, ai risultati ottenuti e ai sacrifizi affrontati.

L'esposizione del Montenegro chiede, in seguito, indirettamente, un ingrandimento del territorio, necessario alla sua esistenza, alla sua indipendenza e al suo pacifico sviluppo. Essa termina facendo notare che non è possibile ottenere tale ingrandimento che a spese di una parte di quei territori che spettano alla Serbia; e spiega, in qualche modo, il compito dei suoi delegati a lato dei plenipotenziari serbi, cercando più specialmente di dimostrare che le richieste territoriali dei serbi sono al tempo stesso quelle del Montenegro, poichè quanto maggiore o minore sarà la parte dei serbi, tanto maggiore o minore sarà per ripercussione quella del Montenegro.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il passo degli ambasciatori presso la Porta nella questione dello sgombro di Adrianopoli non avvenne ieri perchè l'ambasciatore britannico non aveva ancora ricevuto istruzioni.

VIENNA, 5. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Bukarest:

Secondo una comunicazione della delegazione greca i delegati degli alleati, nella conferenza che ebbero nel pomeriggio di ieri coi delegati bulgari, insistettero nelle loro ultime proposte. Perciò non vi è da registrare alcun progresso.

BUKAREST, 5. — Si crede che la pace sarà un fatto compiuto per venerdì nel momento nel quale ha termine il prolungamento dell'armistizio.

I risultati cui allora si sarà giunti permetteranno soltanto di giudicare se la revisione del trattato di pace, alla quale le grandi potenze avevano intenzione di procedere, consisterà solamente in una ratifica, oppure dovrà portare correzioni.

NOTIZIE VARIE

Il commercio mondiale del tabacco. — Secondo le valutazioni di una rivista tecnica americana il commercio del tabacco nel mondo ammonta ad un valore di due miliardi e 400 milioni di franchi.

I paesi del continente che importano le maggiori quantità sono la Germania per 112 milioni di dollari, l'Inghilterra per 80 milioni e l'Austria-Ungheria per 32.

Nella classifica dei paesi di maggior produzione si notano gli Stati Uniti per libbre 1.103.415.000, le Indie por 460 milioni, la Russia per 200, l'Austria-Ungheria per 184, la Francia per 36 e l'Italia per 15 e mezzo (la libbra corrisponde a grammi 453.6).

I raccolti in Austria. — Il Ministero dell'agricoltura stima come segue i raccolti di quest'anno, sulla base della situazione ai primi di giugno: frumento 2.4 (2 - superiore alla media ; 3 - medio), segala 2.4, orzo 2.3, avena 2.3, patate 2.3, barbabietole da zucchero 2.4.

In confronto con lo scorso anno le valutazioni attuali per il frumento e la segala presentano un regresso.

Invece la stima dei seminati d'orzo è uguale a quella dall'anno scorso; le valutazioni dell'avena, delle patate, dei foraggi e delle barbabietole sono alquanto più favorevoli.

Non è escluso che sotto l'influenza della temperatura favorevole, i risultati del raccolto migliorino, così da essere buoni anzichè soltanto medî.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

4 agosto 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.1
Termometro centigrado al nord	28.2
Tensione del vapore, in mm.	7.95
Umidità relativa, in centesimi	27
Vento, direzione	W
Velocità in km.	7
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.3
Temperatura minima, id.	17.9
Pioggia in mm.	—

4 agosto 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Scozia, minima di 748 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito di quasi un millimetro; temperatura prevalentemente aumentata; cielo sereno sulle regioni meridionali; pioggierelle con temporali sparsi sulla Val Padana e sull'appennino napoletano e Lucano.

Barometro: massimo di 761 in Sicilia, minimo 758 sulla Costa Azzurra.

Probabilità: venti moderati piuttosto meridionali; serenità sulle coste meridionali e insulari, vario altrove; nel pomeriggio e notte pioggierelle sparse con qualche temporale sulle regioni appenniniche e Val Padana; mar Jonico mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 agosto 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—		—	—
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	26 0	20 5
Spezia	3/4 coperto	calmo	26 3	18 3
Cuneo	sereno	—	23 9	16 4
Torino	sereno	—	25 8	19 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	28 8	14 9
Pavia	sereno	—	31 2	14 9
Milano	sereno	—	31 2	19 6
Como	sereno	—	30 2	20 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	26 5	17 5
Brescia	1/4 coperto	—	27 7	18 5
Cremona	sereno	—	30 1	19 3
Mantova	sereno		29 8	19 0
Verona	1/4 coperto	—	29 4	18 1
Belluno	1/2 coperto	—	27 2	15 1
Udine	1/4 coperto	—	28 8	18 5
Treviso	1/2 coperto	—	28 8	18 6
Vicenza	sereno	—	28 8	19 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	27 4	22 8
Padova	1/4 coperto	—	28 0	18 7
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	28 2	18 2
Parma	sereno	—	29 5	18 9
Reggio Emilia	sereno	—	27 2	18 8
Modena	1/4 coperto	—	28 2	18 4
Ferrara	1/2 coperto	—	28 8	18 8
Bologna	1/2 coperto		28 4	20 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		26 6	17 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	25 0	16 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	27 7	17 0
Urbino	sereno	—	26 0	16 6
Macerata	1/4 coperto	—	28 0	19 5
Ascoli Piceno	sereno	—	27 8	16 8
Perugia	sereno	—	26 0	14 5
Camerino	sereno	—	23 7	15 8
Lucca	1/2 coperto	—	27 2	16 7
Pisa	sereno	—	27 0	15 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	26 5	19 0
Firenze	3/4 coperto	—	28 6	15 8
Arezzo	sereno	—	28 4	15 0
Siena	1/4 coperto	—	26 9	17 9
Grosseto	sereno	—	29 1	15 4
Roma	sereno	—	29 3	17 9
Teramo	sereno	—	26 8	15 2
Chieti	coperto	—	25 4	16 0
Aquila	sereno	—	24 1	12 4
Agnone	sereno	—	22 9	14 0
Foggia	coperto	—	28 9	16 9
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	25 0	19 2
Lecce	coperto	—	26 4	16 5
Caserta	sereno		29 8	15 2
Napoli	sereno	calmo	26 4	17 9
Benevento	nebbioso		26 9	14 6
Avellino	sereno	—	24 4	11 4
Mileto	1/4 coperto	—	26 9	14 1
Potenza	sereno	—	22 0	13 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	29 8	14 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	25 8	20 4
Palermo	sereno	calmo	27 5	14 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 2	18 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	19 0
Messina	1/4 coperto	calmo	28 7	20 0
Catania	sereno	calmo	29 5	20 1
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 3	15 6
Sassari	sereno	—	25 0	18 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*